



ORE12

venerdì 14 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 7 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Federalberghi getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo dopo i dati diffusi da Istat

Turismo, 2020 anno peggiore della storia

Sui dati diffusi da Istat ed ai toni entusiastici con i quali sono stati commentati, Federalberghi esprime tutta la sua contrarietà. Questi dati, riporta la nota dell'associazione degli albergatori, ci lasciano con l'amaro in bocca. Il 2020 è stato l'anno peggiore della storia. Ha quindi davvero poco senso festeggiare un primato fittizio, a fronte di una realtà in cui il mercato è ben lontano dai livelli del 2019. "Lo stesso report dell'Istat - prosegue la nota della Federalberghi - sottolinea che le grandi città, che nel 2019 rappresentavano un quinto delle presenze totali, hanno subito un



crollo del 71% nel 2021. Non stupisce quindi che molte imprese siano chiuse da marzo 2020 e che molte altre purtroppo torneranno a chiudere nei prossimi giorni, a causa di una domanda stagnante e del clima d'incertezza generalizzato. E' pressoché impossibile pensare che qualunque azienda di altro settore diverso dal nostro possa sopravvivere con questi dati". I dati dell'osservatorio Federalber-



ghi mostrano che nel 2021 sono andate in fumo 148 milioni di presenze turistiche rispetto al 2019. La burrasca è tutt'altro che passata e tutto il settore alberghiero guarda con il fiato sospeso al Consiglio dei ministri di domani. Imprese e lavoratori degli alberghi hanno bisogno ancora del sostegno del Governo per poter passare la più grande crisi che si sia mai vista nel settore.

Caporetto Omicron, in 7 giorni ricoveri + 31.2%, decessi +37,4

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe certifica l'espansione e la pericolosità di contagio della nuova variante. Raddoppiate le persone in isolamento

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 5-11 gennaio 2022, rispetto alla precedente, un netto aumento di nuovi casi (1.207.689 vs 810.535, pari a +49%) e dei decessi (1.514 vs 1.102, pari a +37,4%, di cui 95 riferiti a periodi precedenti). In forte crescita anche i casi attualmente positivi (2.134.139 vs 1.265.297, +868.842, pari a +68,7%), le persone in isolamento domiciliare (2.115.395 vs 1.250.993, +864.402, pari a +69,1%), i ricoveri con sintomi (17.067 vs 12.912, +4.155, pari a +32,2%) e le terapie intensive (1.677 vs 1.392, +285, pari a +20,5%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che 'nell'ultima settimana si è registrata un'ulteriore impennata di nuovi casi che hanno superato



quota 1,2 milioni, con un incremento che sfiora il 50% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a 7 giorni che aumenta da 128.801 del 5 gennaio a 172.559 l'11 gennaio (+34%). Capitolo testing. Si registra un lieve aumento (+6,8%) del numero dei tamponi totali, passati da 6.487.127 della settimana 29 dicembre-4 gennaio a 6.926.539 della settimana 5-11 gennaio, per l'incremento sia

dei tamponi rapidi (+299.066; 6,6%) che di quelli molecolari (+140.346; +7,1%). Tuttavia, l'aumentata attività di testing influenza solo marginalmente la crescita dei nuovi casi, considerato l'aumento dei tassi di positività dei tamponi: la media mobile a 7 giorni è salita dall'8,2% al 14,3% per gli antigenici rapidi e dal 24% al 25,5% per i tamponi molecolari.

Nostro Servizio all'Interno

Produzione industriale, ancora passi in avanti Crescita mensile al +1,9% e sull'anno è del +6,3%

A novembre 2021 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dell'1,9% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione cresce dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e sull'anno è al +6,3%. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie, con variazioni positive per l'energia (+4,6%), i beni strumentali (+2,0%), i beni di consumo (+1,7%) e i beni intermedi (+0,8%). Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2021 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 6,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2020). Incrementi tendenziali rilevanti caratterizzano l'energia (+12,4%) e i beni di consumo (+9,4%); più contenuta è la crescita per i beni intermedi (+4,3%) e i beni strumentali (+3,8%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la



fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+25,1%), la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+13,3%) e la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+11,6%). Flessioni tendenziali si registrano solo nelle attività estrattive (-11,0%), nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-9,3%) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (-1,8%).

Politica

Oggi i funerali di Stato nella Basilica di Santa Maria degli Angeli nella Capitale In Campidoglio l'omaggio a David Sassoli di tutte le più alte cariche dello Stato

Il feretro di David Sassoli, il Presidente del parlamento europeo scomparso nella notte tra lunedì e martedì, è arrivato nella mattinata in Campidoglio, dove la sua città adottiva ha voluto ricordarlo. Ad accoglierlo il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. La camera ardente è stata allestita nella sala della Protomoteca ed è stata aperta alle 10, da quel momento in poi davanti al feretro è sfilata, ininterrotta una folla commossa. A rendere omaggio ed a portare parole di conforto alla famiglia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Poco dopo l'om-

giò del presidente del Consiglio Mario Draghi, la Presidente del Senato, Casellati, quello della Camera, Fico, il Presidente della Regione Lazio, Zingaretti e poi tanti esponenti politici sia del centrosinistra che del centrodestra, in un omaggio bipartisan ad un uomo che ben ha rappresentato l'Italia nel suo ruolo, prima di europarlamentare e poi come Presidente dell'Europarlamento. Oggi i funerali di Stato a Santa Maria degli Angeli, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella e dei vertici Ue: la presidente della Commissione Ue Ursula von



der Leyen e il numero uno del Consiglio Ue Charles Michel. David Sassoli è morto nella notte tra il 10 e l'11 gennaio. Aveva 65 anni ed era ricove-

rato dal 26 dicembre in seguito a una grave complicanza dovuta ad una disfunzione del sistema immunitario. Sassoli aveva già dovuto annullare

tutti gli impegni istituzionali da settembre a inizio novembre scorsi, a causa di una polmonite dovuta al batterio della legionella, come lui stesso aveva reso noto in un video. Il presidente del Parlamento europeo era stato ricoverato per diversi giorni in un ospedale di Strasburgo, fino a quando i medici non gli avevano consentito il rientro in Italia per continuare a curare la polmonite. A novembre poi c'era stata una ricaduta. Il mese scorso Sassoli aveva annunciato che non si sarebbe ricandidato alla guida dell'Europarlamento.

Reddito di cittadinanza, dal 1 febbraio chi è senza green pass perde il sussidio Sono 100mila persone a rischiare. L'elenco degli over 50 senza vaccino all'Agenzia delle Entrate

Il Green pass diventa praticamente obbligatorio per poter mantenere il Reddito di cittadinanza. Il mix tra la legge di Bilancio e il decreto del 7 gennaio che inasprisce le regole sulla certificazione portano a questo risultato. Chi percepisce il sussidio dovrà infatti obbligatoriamente frequentare i centri per l'impiego; ma per entrare negli uffici dovrà presentare almeno il Green pass light (che si ottiene con il tampone). Insomma, un invito a vaccinarsi per evitare di rimanere senza assegno. Secondo quanto riporta Tgcom24, analizzando i dati sulle vaccinazioni è ipotizzabile che i percettori del reddito di cittadinanza sprovvisti al momento del super green pass, perché non vaccinati o guariti dal Covid, siano inferiori al 10%. Si tratta dunque di una platea di circa 100mila beneficiari. Il sussidio raggiunge attualmente circa 1,3 milioni di nuclei familiari (tre milioni di persone) di cui il 30% ritenuto occupabile e dunque soggetto all'obbligo di frequentare in presenza i centri per l'impiego. Proprio sull'utilizzo del certificato, intanto, sono in arrivo novità. Nel Dpcm, ancora in preparazione, dovrebbero es-

sistere previste eccezioni all'obbligo di esibirlo e in particolare per l'accesso ad alcuni servizi e attività commerciali. Non sarà più necessario mostrare il documento quando si va a fare la spesa al supermercato, quando ci si reca in farmacia, in ospedale o presso l'ambulatorio del medico di base dal veterinario. E ancora: il Pass non sarà più richiesto nel momento in cui si deposita una denuncia se si è vittime di reato o per esigenze urgenti di tutela dei minori. Ad essere consentite senza certificato (base o rafforzato) dovrebbero essere quindi le esigenze alimentari (ma non nelle attività di somministrazione, come i bar) e quelle sanitarie, oltre a quelle di giustizia e pubblica sicurezza. Intanto sarà fornito dal ministero della Sanità ad Agenzia delle Entrate l'elenco degli over 50 privi di vaccinazione, l'annuncio è stato dato dal ministro della Salute, Roberto Speranza. "Il ministero fornirà un elenco di over 50 inadempienti dell'obbligo di vaccinazione contro il Covid, estratto dall'anagrafe vaccinale. Ciò esclude dai controlli e dalle sanzioni comminate dall'Agenzia delle entrate i cittadini che hanno adem-

piuto all'obbligo". "Sono state rispettate le norme sulla privacy", ha evidenziato, per poi aggiungere che a tutti gli over 50 che non si sono ancora vaccinati sarà inviata una comunicazione: potranno spiegare alle loro Asl di riferimento le ragioni per cui non si sono ancora sottoposti al vaccino.

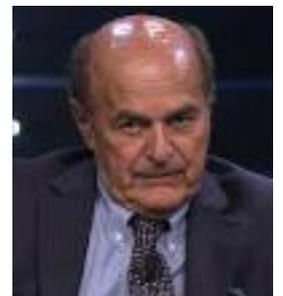
Toti: "Se il candidato sarà Berlusconi lo sosterremo"



"Se sarà Berlusconi la scelta condivisa al Quirinale lo sosterremo. Non saremo noi a rompere l'unità del centrodestra. Importante è che abbia i numeri", così Giovanni Toti all'uscita della riunione di Coraggio Italia. Riuniti i 32 grandi elettori con 22 deputati, 9 senatori e un delegato regionale. Annunciata l'entrata nel gruppo a Montecitorio di Lucia Scanu, ex M5s. "Servirà una maggioranza presidenziale e una politica per far continuare la legislatura", ha aggiunto Toti che lancia la proposta di una "federazione" con Italia Viva di Renzi. E il cambio della legge elettorale in senso proporzionale. Banco di prova del patto tra Toti e Renzi: il voto al Quirinale.

Pier Luigi Bersani bussa alla porta del Pd: "Serve un partito meno Dc"

Bersani tende la mano al Pd. Sente aria di elezioni, forse di voto anticipato. L'ex segretario Dem, scissionista sotto Renzi, ora in Articolo Uno con Speranza e D'Alema, prova a costruire un dialogo con Enrico Letta. Pier Luigi Bersani vorrebbe allargare il campo del Pd spostando la linea più verso si-



nistra. E poi elettoralmente stringere l'accordo con i 5s. Quello che tentò di fare nel 2013 quando incaricato da Napolitano chiese ai grillini di entrare nel suo governo del "cambiamento". Ma che finì col grande rifiuto in diretta streaming di Lombardi e Crimi. Oggi c'è Conte, potrebbe funzionare. Bisogna però vedere cosa ne pensano gli ex Dc nel Pd. E Letta è uno di quelli. "Il campo progressista è un'alleanza solida con il M5S e una sinistra plurale riaggregata. Mettiamo insieme un manifesto in pochi punti che parta dal lavoro", ha detto al Corsera. "Un nuovo partitone come nuovo Pd andrebbe benissimo. E se non ci si riesce serve qualcosa di nuovo, come fu con l'Ulivo. Meno di un partito, ma più di un'alleanza. La risposta però tocca a loro. Al Pd", conclude Bersani.

Politica

Appello di Berlusconi a Salvini sull'unità del centrodestra e lui risponde: "Compatti sul suo nome". L'ex Cavaliere, conti alla mano, sarebbe a un passo dal Colle

In un colloquio con Matteo Salvini, Silvio Berlusconi ha ribadito l'importanza della compattezza del centrodestra in vista dell'elezione del presidente della Repubblica. "L'unità della coalizione è sempre stata un valore da preservare.

Non possiamo sprecare questa occasione di dire la nostra", ha detto il leader di Forza Italia. Berlusconi e Salvini hanno in programma venerdì un incontro con la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Dopo alcune incertezze, in queste ore Salvini punta le sue carte su Berlusconi: "Centrodestra compatto e convinto nel sostegno a Berlusconi, non si accettano veti

ideologici da parte della sinistra. Spero che nessun segretario e nessun partito si sottraggano al confronto ed alla responsabilità". Berlusconi sarebbe veramente a un passo dal Colle. Il conteggio dei gruppi parlamentari di centro-destra, senza contare la pattuglia di Coraggio Italia, il movimento di Toti che da segnali di voler sfilarsi, è ad un passo dalla soglia del numero magico. Al quarto scrutinio la maggioranza richiesta per l'elezione del tredicesimo presidente della Repubblica italiana, cinquanta più uno dei 1009 che hanno diritto al voto, è 505. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia sono oggi su per giù a 480. Bisognerà poi aggiungere qualche franco tiratore del Misto, dei 5S, di Italia Viva. E dei ripensamenti nel gruppo



gnierà poi aggiungere qualche franco tiratore del Misto, dei 5S, di Italia Viva. E dei ripensamenti nel gruppo

di Toti. Un'ipotesi altamente probabile di vittoria di Berlusconi che riporta in campo Mattarella. Lo scontro, tra i due schieramenti, sarà più duro di quello che si possa immaginare.

I segnali arrivano dalle posizioni di Letta e Tajani. Il segretario del Pd l'ha intuito è continua ripetere che le trattative possono partire solo con il ritiro della candidatura di Berlusconi; e strizza l'occhio a Mattarella: "Triste quando lascerà". Tajani tira dritto: "Su Berlusconi non accettiamo veti: avrà i numeri che servono". Conte non può che seguire Letta. Salvini e Meloni idem col Cavaliere.

Salvini: "L'energia e le bollette saranno l'emergenza del 2022"



"La pasta aumenta del 38%, poi il pane, tutto. L'energia e le bollette saranno l'emergenza nazionale del 2022, che non tutti hanno percepito. Ho chiesto a Draghi entro gennaio uno sforzo in più soprattutto per le imprese contro il caro energia". Lo ha detto il Segretario della Lega, Matteo Salvini. Per quanto riguarda il green, ha detto: "Il Paese più

green è la Francia grazie ai reattori nucleari, il meno green la Germania. Chi vuole tutelare l'ambiente ha una via unica: nucleare pulito che non produce scorie", dato che "l'emergenza energetica è pari a quella della pandemia: se non crescono gli stipendi ma si paga il doppio la bolletta si rischiano problemi gravi", ha detto ancora Salvini.

Renzi lancia Radio Leopolda e cerca anche di rilanciare se stesso



Ci siamo, è partita Radio Leopolda. A darne l'annuncio ufficiale è lo stesso Matteo Renzi dal blog che porta il suo nome e in cui il leader di Italia Viva spiega con dovizia di particolari il senso di questa nuova provocazione culturale targata "Leopolda". I titoli di oggi. Forse vi sembreremo naif e fuori moda a scegliere una comunicazione contro corrente come quella della radio. Eppure - precisa Matteo Renzi nel messaggio di lancio della nuova emittente - "noi pensiamo che il potere della parola sia fondamentale, specialmente in tempi come questo di comunicazione gridata e di odio ossessivo. Radio Leopolda è un luogo in cui ci si ascolta, in cui si riflette, in cui si propone". Il suggerimento di Renzi è immediato e diretto: "Date un'occhiata, se potete: scaricate la APP della Radio -

qui per iOS/iPhone e qui per Android - e ditemi che cosa ne pensate all'indirizzo matteo@matteorenzi.it o scrivendo direttamente alla redazione". Il progetto - ideato dal super direttore Bobo Giachetti e reso possibile - sorride Matteo Renzi - "dalla tenacia del vicedirettore Marco Di Maio dimostra come siano forti i nostri parlamentari. Ma ascoltando la radio vi renderete conto di quanta bellezza ci sia nel mondo di Italia Viva. E, credetemi, siamo solo all'inizio. Tempo due mesi e il palinsesto vi sorprenderà in modo clamoroso". Ecco i temi salienti del giorno. -Si parte con la morte di David Sassoli che provoca grande tristezza in chi lo ha conosciuto personalmente ma anche in chi lo ha imparato ad apprezzare come giornalista prima e come politico poi. "Ab-

biamo il compito morale - scrive Matteo Renzi - di lavorare per un'Europa più forte, ideale per il quale David Sassoli ha combattuto. Lo ricorderemo a Ventotene all'iniziativa dei giovani "Meritare l'Europa". Un pensiero alla famiglia e a chi gli ha voluto bene". Poi ancora, "Guardate i numeri delle terapie intensive, non dei contagi. L'ho detto e lo ribadisco. No al catastrofismo, sì alla convivenza con il virus. Per chi è interessato, su Radio Leopolda interviene oggi Matteo Bassetti. Proprio per questo chiudere la scuola è pura demagogia. Non si può continuare a tenere tutto aperto e a chiudere le scuole dicendo che vogliamo il bene dei bambini.

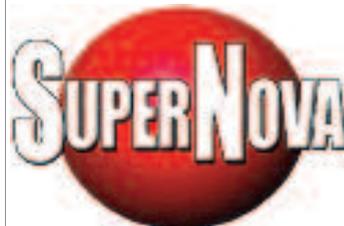
Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Economia

Denuncia Confesercenti: “Omicron affonda commercio, pubblici esercizi e turismo”. Appello al Governo: “Urgente intervenire”



Prospettive radicalmente mutate nell'ultimo mese: negozi e pubblici esercizi vuoti, migliaia di alberghi chiusi per mancanza di turisti. “Lock-down di fatto, prorogare sostegni a imprese a partire da lavoro e DL Liquidità” Nell'ultimo mese, le prospettive delle imprese del turismo, del commercio e dei pubblici esercizi sono radicalmente mutate. E se l'autunno era stato caratterizzato da una graduale ripresa, anche se lenta e faticosa, l'arrivo dell'inverno ha purtroppo segnato una netta inversione di tendenza negativa: tra paura, smartworking e restrizioni, l'aumento dei contagi ha portato ad un 'lock-down di fatto', anche se mai dichiarato, che ha affondato i fatturati delle attività dei tre settori.

A lanciare l'allarme è Confesercenti.

La paura frena la spesa delle famiglie.

Il riacutizzarsi della pandemia ha avuto un impatto generalizzato sulle modalità di consumo degli italiani. A farne le spese sono soprattutto pubblici esercizi, commercio e turismo: il 51% dei consumatori dichiara di evitare di servirsi di bar o ristoranti, o comunque di aver ridotto la frequentazione di pubblici esercizi e locali. Il 32% - un italiano su tre - ha invece rinunciato a fare un viaggio o ha disdetto una vacanza già prenotata. Una quota identica - sempre il 32% - ha evitato o ridotto gli acquisti nei negozi per timore degli assembramenti.

Lo conferma anche l'andamento dei saldi di fine stagione appena partiti: le vendite

hanno rallentato fino quasi allo stop, e calcoliamo che già circa un milione di clienti abbia rinunciato a fare shopping per paura dei contagi. E anche chi lo fa lo stesso adotta comportamenti più prudenti: il 25% non entra nei negozi se vede troppe persone, e preferisce fare la fila fuori dai punti vendita. Smart working e pubblici esercizi.

L'aumento dei contagi ha portato le imprese del settore privato ad aumentare nuovamente il numero di dipendenti in smart working: secondo un sondaggio condotto da Ipsos per Confesercenti, il 48% dei dipendenti del settore privato è già in smartworking o prevede di tornarci a breve. Una quota pari a circa 5,5 milioni di lavoratori - di cui un milione (il 15%) per la prima volta. Uno “stay-at-home” di massa che avrà un forte impatto sui pubblici esercizi nei centri città e nei quartieri di uffici, da noi stimato in 850 milioni di euro al mese di minori consumi. Turismo ed eventi. L'impatto negativo dello stop ai viaggi è avvertito da tutti i comparti del turismo e degli eventi, dalle agenzie di viaggio - ferme ormai da quasi due anni - ai trasporti turistici, passando per guide e accompagnatori.

Nell'ultimo mese, però, è tornato in crisi anche il comparto ricettivo, in particolare nelle grandi città d'interesse storico-artistico: a Roma è rimasto chiuso, per assenza di turisti, un albergo su tre. E anche chi è aperto è di fatto vuoto, con un tasso di occupazione medio inferiore al 30% delle camere. A Bologna il tasso di occupa-

zione medio è al 25%, la perdita di fatturato tra il 70 e l'80%, e si prevede un'ulteriore riduzione a causa delle continue cancellazioni di congressi e meeting. Una situazione di difficoltà condivisa anche dalle altre mete turistiche, cui si aggiunge l'aumento dei costi delle imprese, dovuti alla corsa delle tariffe energetiche: per gli alberghi, attività ovviamente energivore, i costi sono triplicati.

“Il quadro previsionale che era stato previsto con la Legge di Bilancio si è radicalmente modificato: l'aumento dei contagi ha creato un clima di sfiducia che sta frenando i consumi delle famiglie”, commenta Confesercenti. “Un problema soprattutto per le piccole e piccolissime imprese italiane del turismo, della ristorazione, del commercio e dei servizi. Così si rischia di mettere la parola fine alla ripresa: in questo quadro non basta ‘non escludere’ l'ipotesi di nuovi sostegni, bisogna intervenire al più presto, con misure adeguate a tutelare l'attività ed il lavoro delle imprese colpite, a partire dalla proroga degli ammortizzatori sociali COVID e dell'esenzione del pagamento del canone unico per le attività commerciali almeno fino al 30 giugno 2022.

Ma occorre dare continuità anche alle misure per il credito previste dal DL Liquidità, che ha messo a disposizione delle imprese circa 169 miliardi di euro di finanziamenti. Il Consiglio dei ministri agisca subito, il clima di incertezza richiede interventi congrui e urgenti”.

Peste suina, per la Cia agricoltori a rischio 1,7 mld della filiera. Impatto devastante per l'export



A rischio giro d'affari di 1,7 miliardi per la filiera suinicola, fiore all'occhiello del nostro agroalimentare. Un problema di ordine sanitario che rischia di provocare un danno irreparabile per il tessuto produttivo ed economico legato alla filiera suinicola, in particolare per la produzione di prosciutti DOP e IGP che, da Parma a Norcia, rappresentano il fiore all'occhiello del Made in Italy.

Cia-Agricoltori Italiani esprime la sua viva preoccupazione per l'allarme Peste Suina Africana (PSA) che potrebbe avere un impatto devastante su un settore strategico dell'agricoltura nazionale, inficiando anni di lavoro dedicato alla qualità delle produzioni, alla sicurezza dei consumatori e al benessere degli animali. Le autorità competenti di Giappone e Taiwan hanno già disposto il blocco dell'import di carni suine italiane e si temono ulteriori manifestazioni di ostilità commerciale.

Attualmente, l'export di salumi e carni suine si attesta su 1,7 miliardi di euro (+12,2% Vs. 2020). Principali tipologie di prodotti esportati sono prosciutti stagionati, disossati, speck, coppe e culatelli. Nonostante la grande preoccupazione, Cia ribadisce che le misure di bio-sicurezza degli allevamenti italiani hanno standard molto elevati, che verranno ulteriormente rafforzate nelle prossime settimane per tutelare le aziende zootecniche, a rischio di tra-

collo nella malaugurata ipotesi di focolai. Malgrado non ci sia alcun caso di contaminazione della popolazione suina, Cia chiede alle istituzioni di mantenere alto il livello di allerta e si rammarica della scellerata gestione del problema della fauna selvatica da parte dei nostri decisori politici, all'origine di questo grave allarme sanitario. Da anni, infatti, Cia si batte per ottenere un'efficace politica di contenimento degli ungulati, che danneggiano pesantemente le coltivazioni e invocava interventi specifici a difesa dalla proliferazione dei cinghiali, principale vettore di trasmissione della peste suina. Il numeri parlano chiaro: 2 mln di ungulati in circolazione, oltre 200 mln di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni. In particolare Cia, con il progetto “Il Paese che Vogliamo”, ha lanciato la proposta di una riforma urgente della legge 157/92 per fronteggiare seriamente il problema degli ungulati in Italia. La riforma conta su alcuni punti chiave: sostituire il concetto di “protezione” con quello di “corretta gestione”, parlando finalmente di “carichi sostenibili” di specie animali nei diversi territori; non delegare all'attività venatoria le azioni di controllo della fauna selvatica, ma prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario; rafforzare l'autotutela degli agricoltori e garantire il risarcimento integrale dei danni subiti.

Economia

Fipe lancia l'allarme: "In meno di due anni scomparse 45mila imprese e 300mila lavoratori hanno perso il posto"

Il settore della ristorazione è ancora in piena emergenza e, dopo l'improvvisa ripresa dei contagi che ha compromesso il mese più importante dell'anno, dicembre, il settore dei pubblici esercizi fa la conta dei danni e chiede aiuto al Governo.

Fipe-Confindustria, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi ha inviato una lettera ai ministeri del Lavoro e del Turismo per fare in modo che le imprese del settore siano comprese nel prossimo decreto di sostegno alle realtà in crisi, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni all'attenzione del Consiglio dei ministri.

I numeri a supporto di questa richiesta sono impietosi: nel 2020 i consumi nella ristorazione sono calati del 37,4%, pari a 32 miliardi di euro rispetto al 2019. A questi si aggiunge il 28% dei consumi perduti nel 2021 rispetto all'anno pre pandemia: altri 24 miliardi, per un totale di 56 miliardi di euro in meno spesi da famiglie e turisti, italiani e stranieri, all'interno dei pubblici esercizi. Il risultato è che 45mila imprese sono scom-



parse in meno di due anni, 300mila lavoratori hanno perduto il proprio impiego, determinando una perdita di competenze essenziali e professionale difficilmente recuperabile, e altre centinaia di migliaia di realtà oberate dai debiti per far fronte alla crisi. "Tutto questo - sottolinea Roberto Calugi, direttore generale di Fipe - impone di considerare la ristorazione e i pubblici esercizi alla stregua di altri settori dell'offerta turistica italiana. Discoteche, locali presenti in particolare nei centri storici delle città d'arte, aziende di catering e banqueting, mense, ristorazione commerciale negli aeroporti e negli snodi turistici

e centri deputati al gioco sono in profondo rosso". Il peggior mese di dicembre "ha vanificato gli sforzi e l'ottimismo dell'estate e ci ritroviamo immersi in un'emergenza senza fine. Nessuno chiede aiuti a pioggia: se il problema sono le risorse si selezionano l'accesso alla Cassa Integrazione, alle moratorie e agli altri incentivi sulla base della reale perdita di fatturato, ma non possiamo lasciare le imprese al loro destino, con la contrazione delle attività che stiamo registrando negli ultimi mesi, il settore semplicemente non sopravvivrà. Bisogna agire e bisogna farlo subito", chiede Fipe.



Industria: vola il cibo (+10,3%) spinto dalle feste a tavola

Vola la produzione alimentare che fa segnare una crescita del 10,3% spinta dalla preoccupazione per la risalita dei contagi Covid che hanno portato italiani e stranieri a spendere più per la tavola durante le feste di Natale e fine anno. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sull'andamento tendenziale della produzione industriale a novembre, tradizionalmente indirizzata a garantire le forniture delle feste in cui si verificano i valori più elevati di consumi di cibo e bevande di tutto l'anno.

Con lo stop a veglioni, concerti in piazza e discoteche, la festa - sottolinea la Coldiretti - si è spostata a tavola dove sono spariti 67 milioni di chili tra pandori e panettoni, 85 milioni di bottiglie di spumante, 20mila tonnellate di pasta, 6,5 milioni di chili tra cotecchini e zamponi e frutta secca, pane, carne, salumi, formaggi e dolci per un valore complessivo di 5,1 miliardi di euro, solamente tra il pranzo di Natale e i cenoni della Vigilia e di Capodanno.

Una tendenza confermata anche all'estero con il record storico per il Made in Italy alimentare sulle tavole di Natale e Capodanno di tutto il mondo e l'export di vini, spumanti, grappa e liquori, panettoni, formaggi, salumi ma anche caviale tricolore che solo per il periodo di Natale raggiunge i 4,4 miliardi di euro, in aumento dell'11%, secondo la proiezione Coldiretti su dati Istat del commercio estero rela-

tiva al mese di dicembre 2021. Ad aumentare a doppia cifra - sottolinea la Coldiretti - è il valore delle esportazioni di tutti i prodotti più tipici del Natale, dallo spumante (+29%) ai panettoni (+25%), ma ad essere richiesti - continua la Coldiretti - sono anche il caviale Made in Italy, che fa segnare una crescita boom sui mercati internazionali con un +146%, e sempre più gettonate sono anche le paste farcite tradizionali del periodo freddo, come i tortellini (+4%). In salita pure la domanda di formaggi italiani che fanno registrare un aumento in valore delle esportazioni del 12%, così come quella di prosciutti, cotecchini e salumi (+12%). L'agroalimentare con regali enogastronomici, pranzi e cenoni si è confermato dunque - precisa la Coldiretti - la voce più pesante del budget che le famiglie italiane destinano alle feste di fine anno. La spesa alimentare - spiega la Coldiretti - è anche uno speciale indicatore dello stato dell'economia nazionale poiché l'agroalimentare, dai campi fino a negozi e ristoranti, è la prima filiera estesa dell'Italia con un fatturato di 575 miliardi di euro.

I risultati positivi ottenuti sul piano industriale - conclude la Coldiretti - devono però trasferirsi alle imprese agricole con una adeguata remunerazione dei prodotti che in molti casi si trovano tuttora al di sotto dei costi di produzione, in molti casi "strozzate" anche dalle offerte sottocosto.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Plastica monouso, scatta il divieto Mai più per piatti, posate o bicchieri

Scatta da domani anche in Italia lo stop alla plastica monouso. A partire dal 14 gennaio, infatti, entra in vigore il decreto legislativo 196, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 30 novembre scorso, che recepisce la direttiva dell'Unione europea denominata "Sup" (Single Use Plastic) approvata da Bruxelles nel 2019. L'addio riguarda determinate categorie ben precise di plastica, espressamente indicate dalla medesima direttiva: in particolare, quella non biodegradabile e non compostabile e gli attrezzi da pesca contenenti plastica. Insomma, tutta la vasta gamma di piatti e bic-

chieri di plastica vecchio stile, bastoncini per le orecchie, cannucce, contenitori e bicchieri per alimenti e bevande in polistirene espanso dovranno essere messi al bando nel segno di una più decisa azione a salvaguardia dell'ambiente. Il decreto italiano, emanato "con l'intento di promuovere la transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili", punta a "incentivare l'uso di plastica riciclata idonea al diretto contatto alimentare nelle bottiglie per bevande", e prevede anche sostanziose multe per i tra-



sgressori: la sanzione infatti potrà oscillare tra un minimo di 2.500 e un massimo di 25mila euro. Ma gli effetti del provvedimento non saranno comunque così repentini come ci si potrebbe aspettare leggendo il dichiarato della legge. Per esercenti e produttori, resterà possibile usare le scorte esistenti fino ad esaurimento. Per promuovere l'uso di prodotti alternativi a quelli vietati, il decreto prevede agevolazioni per le aziende che ne facevano uso, sotto forma di credito d'imposta, nel limite massimo complessivo di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Dalle imprese italiane sì ai vaccini. "Utili per la ripresa dell'economia"

Per il 90 per cento delle imprese italiane la campagna vaccinale contro il Covid, con l'introduzione del super Green pass, aiuta la ripresa dell'economia. E' quanto emerge dal monitoraggio dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su un campione nazionale di realtà produttive e di servizi in riferimento all'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le aziende italiane del settore, mentre più di una realtà su due teme che, per i primi tre mesi del 2022, la risalita dei contagi rappresenti un fattore di rischio per la propria attività. L'adesione della grande maggioranza della popolazione alla somministrazione dei sieri anti Covid rappresenta - secondo le rilevazioni di Uecoop - la condizione base per la ripartenza economica, nonostante i timori legati alla diffusione della variante Omicron. Anche se esiste, pure nelle imprese, una nicchia di scettici (il 10 per cento) che non crede all'utilità dei vaccini. Una situazione che si registra dopo quasi due anni di pesante impatto pandemico sull'economia, al quale



ha fatto argine la tradizionale resilienza del sistema delle imprese cooperative italiane che - continua Uecoop - può contare su quasi 80mila realtà, con oltre un milione di occupati e una presenza trasversale su più settori produttivi e servizi, dalla logistica al turismo, dall'alimentare alla sanità, dalla scuola agli spettacoli. A pesare sulla ripresa, oltre ai contagi, sono anche i prezzi dell'ener-

gia e dei carburanti, con il diesel che - conclude Uecoop - è aumentato del 20,6 per cento in un anno, con uno shock al rialzo che coinvolge anche la benzina (+18,6 per cento) e il Gpl, aumentato addirittura del 30 per cento, e un impatto devastante sui costi di produzione, sui servizi e sui trasporti privati e pubblici, visto che l'85 per cento delle merci viaggia su strada.

Novembre col botto Attività dell'industria oltre i dati pre-Covid



La produzione industriale vola oltre i livelli pre Covid: a novembre 2021 il livello dell'indice ha superato del 3,1 per cento il valore di febbraio 2020, mese antecedente all'inizio dell'emergenza sanitaria. Lo rileva l'Istat aggiungendo che nello stesso mese la produzione industriale è tornata a crescere in termini congiunturali, dopo il calo precedente. Anche la dinamica congiunturale nella media degli ultimi tre mesi registra un aumento. Tutti i principali settori di attività sono cresciuti su base mensile, con un incremento più ampio per il settore dell'energia. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, sia l'indice generale sia molti di quelli settoriali mostrano aumenti marcati. In particolare, a novembre 2021 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dell'1,9 per cento rispetto a ottobre, mentre corretto per gli effetti di calendario cresce del 6,3 per cento su base annua (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come a novembre 2020). L'Istat aggiunge che, nella media del trimestre settembre-novembre, il livello della produzione è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente. Nei primi 11 mesi del 2021 la produzione industriale è aumentata del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Economia Europa

Energia, rischio blackout in Europa Il Copasir lancia l'allarme sui rincari

"L'impennata dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale espone l'Europa al rischio di blackout energetici. Il timore è che in un sistema di approvvigionamento energetico estremamente interconnesso come quello europeo, lo spegnimento di una singola centrale - ad esempio per mancanza di carburante - possa generare una reazione a catena in vari Stati membri. Il timore di un possibile blackout si starebbe diffondendo in tutta Europa". E' l'allarme sulla sicurezza energetica contenuto nella Relazione approvata ieri dal Comitato per la sicurezza della Repubblica (Copasir). "La carenza di investimenti programmatici", si legge, "rischia di indebolire il sistema energetico nazionale, oggi considerato uno dei più importanti



e moderni esistenti al mondo" e "resta esposto al rischio di perdere la propria competitività e di vivere ulteriori interruzioni generalizzate dell'erogazione

dell'energia elettrica". "In tale quadro, critico di per sé, si innestano le problematiche relative alla transizione ecologica e ai consistenti rincari delle bollette energetiche europee registratesi nell'ultimo periodo come somma di fenomeni congiunturali e strutturali". Il rischio sembrerebbe più basso per lo specifico mercato italiano, che possiede un livello di scorte più solido rispetto a Germania e Paesi del Nord Europa. Ciononostante, l'Italia potrebbe, comunque, subire indirettamente gli "effetti di razionamenti energetici condotti a livello europeo ovvero di fenomeni di blackout in uno dei Paesi dell'Unione che inciderebbero sugli scambi commerciali intra Ue e quindi sulla tenuta del sistema produttivo nazionale".

L'Azerbaijan scommette sull'Ue "Vogliamo legami più forti e stabili"

L'Azerbaijan vuole legami più stretti con l'Unione europea. A chiederli è stato ieri il presidente azerbaijano Ilham Aliyev, nel corso di un'intervista rilasciata ai canali televisivi nazionali. Aliyev ha mostrato apprezzamento per gli incontri tenuti lo scorso anno con il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, tanto in Azerbaijan quanto a Bruxelles. "Vogliamo legami più stretti con l'Europa. L'Europa vuole anche che la situazione ai suoi confini sia stabile. Penso che durante gli incontri con Michel siamo stati in grado di formulare questo ordine del giorno. Spero che un similw approccio congiunto consenta di concordare presto il nuovo accordo. Perché attualmente - ha spiegato il presidente - circa il 90-92 per cento dell'accordo è stato definito. Ci sono diversi articoli che non sono stati ancora concor-

dati. Ma penso che se viene mostrata una volontà seria, possiamo raggiungere questo obiettivo da entrambe le parti", ha detto il capo dello Stato. Aliyev ha affermato che l'Azerbaijan è un partner strategico di nove Stati membri dell'Unione europea e collabora attivamente con i Paesi dell'Ue in termini di sicurezza energetica. Per molti anni, l'Azerbaijan ha svolto un ruolo di partner affidabile come fornitore di petrolio per l'Europa e oggi come fornitore di gas, soprattutto nell'attuale contesto della crisi del gas, "c'è un grande bisogno di gas azerbaijano", ha rilevato Aliyev. "L'infrastruttura di trasporto creata in Azerbaijan è la più moderna. Quasi tutti i lavori sono già stati completati. Questo è di grande interesse per l'Europa. (Donald) Tusk, ex presidente del Consiglio dell'Unione europea, ha visitato Alat a Baku



nel 2019 e ha visionato la situazione al porto marittimo internazionale. E' stato creato un nuovo formato di cooperazione spaziale con i partner europei. Anche questo è molto positivo - ha concluso il presidente -. Siamo, ovviamente, interessati a portare la tecnologia in Azerbaijan".

Altolà alla fusione fra i cantieri navali Daewoo e Hyundai

La Commissione europea ha vietato, ai sensi del regolamento sulle concentrazioni, l'acquisizione di Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering da parte di Hyundai Heavy Industries Holdings. La fusione tra i due costruttori navali sudcoreani avrebbe creato una posizione dominante da parte della nuova società e ridotto la concorrenza nel mercato mondiale della costruzione di grandi navi per gas liquefatto. Le parti non hanno offerto formalmente rimedi per rispondere alle preoccupazioni della Commissione. La vice-

presidente esecutiva Margrethe Vestager, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Le grandi navi Gnl sono un elemento essenziale nella catena di approvvigionamento del gas naturale liquefatto e consentono il trasporto di questa fonte di energia in tutto il mondo. La fusione tra le due compagnie avrebbe portato ad una posizione dominante nel mercato globale e a un minor numero di fornitori, con prezzi più elevati per le grandi navi che trasportano Gnl. Per questo abbiamo proibito la fusione".

L'Eurozona rallenta. Ma la Bce rassicura: "Ripartenza vicina"

La crescita dell'Eurozona "si sta attualmente indebolendo", a causa della variante Omicron del Covid-19 e della scarsità di materie prime, ma dovrebbe "riprendere in maniera significativa nel corso dell'anno". E' quanto afferma la Banca centrale europea (Bce) nel suo ultimo bollettino economico. Secondo l'Eurotower, è possibile presumere che la produzione dell'area dell'euro nel primo trimestre supererà i livelli precedenti alla crisi del coronavirus. Tuttavia, alcuni Stati membri hanno adottato nuovamente restrizioni anticontagio più rigorose contro la variante Omicron.

Per la Bce, "ciò potrebbe ritardare la ripresa". Inoltre, la carenza di materiali e forza lavoro in alcuni comparti ha rallentato la produzione industriale, ha portato a ritardi nell'edilizia e ha ostacolato la ripresa in parte dei servizi. Secondo l'autorità monetaria europea, tali strozzature "continueranno per un po', ma dovrebbero allentarsi nel corso del 2022". Intanto, la variante Omicron minaccia di esacerbare lo sviluppo del Covid-19 su scala globale. Come afferma la Bce, "ciò ha aumentato l'incertezza sull'ulteriore corso della pandemia".

Cina-Stati Uniti, la distensione passa dagli scambi commerciali

La Cina auspica che gli Stati Uniti creino "condizioni favorevoli" per l'espansione della cooperazione commerciale. Il messaggio distensivo indirizzato a Washington è arrivato ieri dalla portavoce del ministero del Commercio, Shu Juejing, nel corso di una conferenza stampa. Shu ha definito l'accordo commerciale "di fase uno" stipulato dalle parti "vantaggioso" per l'intera economia mondiale, sottolineando "gli importanti sforzi" compiuti da Pechino per minimizzare l'impatto del Covid-19 ed eliminare i vincoli alle catene d'approvvigionamento dall'entrata in vigore del patto nel 2020. Shu ha concluso l'in-

contro con la stampa precisando che le "squadre economiche e commerciali" di Pechino e Washington hanno mantenuto aperto i canali di comunicazione". Secondo quanto riferito dall'autorità doganale cinese, nello scorso dicembre il commercio bilaterale tra Cina e Stati Uniti ha raggiunto un valore di 682,32 miliardi di dollari nei primi 11 mesi del 2021, con un incremento annuo del 30,2 per cento. L'economista cinese Tian Yun ha attribuito ai robusti scambi la carenza di materie prime interna agli Usa, che "fanno leva" sulle importazioni cinesi per la propria crescita. Tian ritiene infatti che il presi-



dente Joe Biden sia "consapevole" dell'importanza di mantenere il dialogo economico con Pechino, dicendosi convinto del fatto che le dispute

diplomatiche tra le parti non pregiudicheranno significativamente gli scambi fra i due Paesi. Chiaramente consapevole delle ripercussioni delle

tensioni diplomatiche sul commercio bilaterale, la stessa Cina non ha esitato ad appellarsi ai gruppi imprenditoriali per esercitare pressioni negli ambienti governativi di Washington. Secondo quanto rivelato dalla stampa internazionale negli scorsi mesi, l'ambasciata cinese a Washington avrebbe indirizzato alle imprese statunitensi diverse lettere, con le quali sollecitava i dirigenti a dissuadere i membri del Congresso dall'adottare leggi tese a migliorare la competitività degli Stati Uniti. I funzionari avrebbero minacciato le aziende con la perdita di quote nel mercato cinese.

“Groviera è un nome generico” Gli Usa negano tutela giuridica

I produttori francesi e svizzeri di groviera hanno perso il primo round della causa da loro intentata davanti alla giustizia degli Stati Uniti nel tentativo di proteggere il marchio del formaggio groviera, che è fra quelli più imitati al mondo e soffre di fenomeni di contraffazione paragonabili a quelli di molti marchi del made in Italy.

Un giudice federale americano ha concluso che il termine “groviera”, su cui la controversia era incentrata, è diventato "generico" negli Usa, cosa che, a suo avviso, impedisce di registrare il marchio per riservarlo solo ai prodotti originari dei due Stati europei.

Il magistrato T.S. Ellis, nel suo pronunciamento, ha ricordato che esistono produttori americani di gro-



viera nello Stato del Wisconsin sin dagli anni Ottanta e che la metà del groviera importato negli Stati Uniti tra il 2010 e il 2020 era prodotto in Germania e in Olanda e non, appunto, in Francia o in Svizzera.

"Decenni di importazione, produzione e vendita di formaggi chiamati groviera ma prodotti al di fuori della regione della Groviera in Francia e in Svizzera hanno eroso il senso del termine e lo hanno reso generico", ha spiegato il giudice. Neppure i dizionari, ha aggiunto, menzionano l'origine geografica di questo formaggio, benché sia apparso nel XII secolo sulle Alpi. Le associazioni dei produttori svizzeri e francesi hanno comunque annunciato che, avverso alla sentenza, pronunceranno appello.

Il Libano ha fissato i prezzi del pane: rincari medi del 30%

Il ministero dell'Economia del Libano ha pubblicato i nuovi prezzi del pane, in seguito alla carenza di questo bene di prima necessità nelle panetterie e nei supermercati del Paese per il secondo giorno consecutivo. Secondo quanto riferisce un comunicato del dicastero governativo, il filone di pane, il cui peso minimo è passato da 875 a 835 grammi, sarà venduto a 10mila lire libanesi, pari a un aumento del prezzo al grammo del 31 per cento. I sacchetti di pane da 345 grammi saranno invece immessi sul mercato a 6mila lire, segnando anche in questo caso un aumento del prezzo per grammo del 30 per cento. Un sacchetto di pane formato famiglia sarà ancora venduto nei panifici a 12mila lire, ma avrà un peso minimo di 1.050 grammi, rispetto al precedente peso di 1.095 grammi. Parlando al quotidiano "L'Orient Today", il capo del

sindacato dei proprietari di panetterie, Ali Ibrahim, ha attribuito la mancanza di pane sugli scaffali dei negozi ad "acquisti generati dal panico, non alla carenza di grano e farina". Secondo Ibrahim, nel Paese c'è una disponibilità di "grano e farina sufficienti per sostenere il Paese per oltre un mese" anche se molte delle preoccupazioni della popolazione sono dovuti ai continui rincari a causa della crisi economica in cui da mesi versa il Paese.

“La Turchia è solida. Svolta dell'economia entro breve tempo”

“I risultati positivi del nuovo modello economico della Turchia saranno tangibili a partire dalla prossima estate”. Lo ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ieri, in un intervento durante il quale è tornato ad accusare “l'Occidente di aver posto in essere un tacito embargo” dopo il golpe fallito nel

2016. Erdogan si è detto fiducioso del fatto che le nuove misure, peraltro contestate da numerosi analisti economici, eviteranno alla Turchia di “perire sotto il peso di un ingiusto aumento dei prezzi”. “La prossima estate raccoglieremo i frutti dei nostri sforzi e sacrifici - ha aggiunto -. Il 2023 segnerà una svolta storica per la Turchia, vogliamo entrare a far parte del club dei Paesi con un'economia di primo livello. Dopo il golpe del 2016 abbiamo subito l'ostilità dei Paesi occidentali e un tacito embargo contro il nostro Paese i cui effetti sono giunti fino agli strumenti finanziari”, ha detto Erdogan, rivolgendosi ai parlamentari del proprio partito. “Sicuramente abbiamo un problema con l'inflazione nel Paese che si somma alla svalutazione. Tuttavia sia il tasso di cambio che il tasso di inflazione non rispecchiano la realtà della nostra economia. Interverremo il prima possibile”, ha poi concluso il presidente turco.

Primo piano

Oceani e clima ostaggi del caldo: il 2021 "anno nero" per il pianeta

Gli oceani sono caldi oltre ogni limite tollerabile. E, soprattutto, come mai prima d'ora. Nel 2021 le temperature hanno fatto registrare un nuovo record per il sesto anno consecutivo. Tanto che la variazione di calore si può paragonare a quella che si avrebbe con l'esplosione di sette bombe atomiche ogni secondo per tutta la durata dell'anno. E' quello che emerge da uno studio pubblicato sulla rivista "Advances in atmospheric sciences" nell'articolo "Another record: ocean warming continues through 2021 despite La Niña conditions". L'analisi - messa a punto da una squadra internazionale di 23 ricercatori di quattordici istituzioni internazionali tra i quali figurano Simona Simoncelli, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), e Franco Reseghetti dell'Enea - fa anche presente che "ancor più allarmante la situazione del Mediterraneo, che si scalda più velocemente a livello planetario". L'anno appena trascorso è stato contrassegnato, secondo la ricerca, da temperature record per gli oceani: "La variazione del contenuto termico - si spiega nello studio - è equivalente all'energia che si otterrebbe facendo esplodere sette bombe atomiche ogni secondo per tutta la durata dell'anno". Stando a



quanto evidenziato dagli esperti, il nuovo record è stato toccato "nonostante nel 2021 ci sia stato il fenomeno conosciuto come La Niña, che ha contribuito a limitare il riscaldamento soprattutto nell'Oceano Pacifico". Sul Mediterraneo - viene rilevato - ci sono anche i dati del monitoraggio della temperatura nel mar Ligure e nel mar Tirreno, ripreso nel 2021, nell'ambito del progetto Macmap dell'Ingv, cui partecipa anche l'Enea. "È molto importante sottolineare che l'oceano assorbe poco meno di un terzo della anidride carbonica

emessa complessivamente dall'uomo - osserva Simoncelli - ma il riscaldamento delle acque riduce l'efficienza di questo processo, lasciandone una percentuale maggiore in atmosfera.

Per esempio, come conseguenza del riscaldamento delle acque degli oceani sta aumentando il volume e quindi il livello del mare con ripercussioni drammatiche per gli atolli del Pacifico e Stati insulari come le isole Maldive ma anche per le nostre aree costiere. Alcuni fenomeni, come

osservazione da tempo ma, di questo passo, il quadro generale non potrà che peggiorare. Inoltre - aggiunge la ricercatrice dell'Ingv -, acque degli oceani sempre più calde creano le condizioni per tempeste e uragani estremamente violenti e numerosi sotto l'aspetto quantitativo, abbinati a periodi di caldo esasperato in zone sempre più estese. E, tutto questo, senza considerare gli effetti biologici: l'acqua più calda è meno ricca in ossigeno e ciò influisce sulla catena alimentare, così come acqua con acidità più ele-

vata ha effetti anche pesanti sulle forme viventi". Secondo Reseghetti "nel mar Tirreno ha iniziato a scaldarsi in modo evidente pure una zona più profonda rispetto al passato, interessando un'area di mare sempre più ampia e a profondità crescenti.

Purtroppo per il 2022 non siamo in grado di fornire previsioni, anche se la strada intrapresa negli ultimi anni dal mar Mediterraneo sembra abbastanza chiara con valori sempre in aumento di energia presente nelle sue acque che danno origine ad episodi meteorologici estremi e potenzialmente devastanti. Il 2021 è stato un manifesto di tutto questo: il caldo in Sicilia ad agosto, la pioggia in Liguria, i 'medicanes', gli uragani del Mediterraneo, a fine novembre ancora in Sicilia". In particolare "le serie temporali delle temperature nel Mediterraneo mostrano aumenti più intensi rispetto a quelli osservati alle medesime profondità intermedie in altre zone dell'oceano globale". "Questo ulteriore riscaldamento - concludono Simoncelli e Reseghetti - può essere visto come indicatore del perdurare del cambiamento climatico rispetto al quale urge azioni concrete ed incisive al fine di evitare il punto di non ritorno".

Vittoria Borelli

A Panarea operativo il nuovo Osservatorio che monitorerà l'aria

Sono online i dati del nuovo Osservatorio meteorologico installato dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) sull'Isola di Panarea, nelle Eolie. Il sistema di rilevamento fornirà in tempo reale, con aggiornamenti ogni 15 minuti, dati meteorologici, informazioni sulla qualità dell'aria e sulla concentrazione di anidride carbonica atmosferica per supportare gli studi legati ai cambiamenti climatici e all'acidificazione degli oceani. Il nuovo osservatorio renderà, inoltre, disponibile la previsione a tre giorni delle condizioni meteorologiche dell'area dell'isola eoliana. "L'Osservatorio - spiega Cinzia De Vittor, ricercatrice dell'Istituto - è stato acquistato nell'ambito del progetto di innovazione tecnologica Ipanema, grazie a un finanziamento che prevede l'implementazione del laboratorio Eccsel NatLab-Italy di

Panarea con l'acquisto di strumentazioni all'avanguardia per identificare le metodologie più adeguate al monitoraggio, la protezione e la gestione dell'ecosistema marino nei siti di stoccaggio offshore dell'anidride carbonica". A Panarea l'Ogs ha inaugurato nel 2015 il laboratorio Eccsel-NatLab Italy (finanziato dal Mur). L'isola - spiega l'Ogs - è stata scelta per la presenza di emissioni naturali di CO₂, anche a basse profondità, che la rendono un laboratorio naturale straordinario per studiare gli effetti dei cambiamenti climatici, per la messa a punto di tecniche di monitoraggio e per ampliare le conoscenze dell'impatto dell'acidificazione sull'ecosistema marino. Il laboratorio, a disposizione di tutta la comunità scientifica nazionale e internazionale e degli stakeholder pubblici e privati, "fa parte dell'infrastruttura pan-europea Eccsel Eric (Euro-



pean Carbon Capture and Storage Laboratory infrastructure) che collega i migliori laboratori europei con lo scopo di fornire uno strumento utile alla riduzione delle emissioni di gas nocivi dal settore industriale e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e al raggiungimento degli obiettivi imposti dagli accordi di Parigi", conclude De Vittor.

Speciale montagna

Il personale di controllo e soccorso dei Militari uno dei fiori all'occhiello del sistema Paese

L'Arma dei Carabinieri e i suoi 'angeli bianchi'

C'è un decalogo da seguire per chi, in queste settimane, deciderà di trascorrere tempo libero o vacanze in alta quota

L'Arma dei Carabinieri, attraverso la capillare presenza sul territorio, dispone presso i Comandi Stazione dislocati al di sopra di 1000 m. s.l.m. di personale specializzato nel soccorso in montagna. In questo, in Italia, siamo tra i migliori al mondo. Le località montane offrono dei panorami di straordinaria bellezza e la possibilità di rilassarsi e divertirsi facendo sport ed escursioni, ma talvolta possono diventare dei luoghi di pericolo soprattutto a causa di comportamenti imprudenti da parte dell'escursionista. Ecco allora che l'Arma dei Carabinieri ha predisposto e pubblicato sul sito ufficiale del Comando Generale della Benemerita una sorta di decalogo da seguire per tutti coloro che in questi giorni e nelle prossime settimane decideranno di trascorrere il proprio tempo libero sulle vette innevate dello stivale. Ecco alcuni dei consigli generali di comportamento predisposti dal Comando Generale dell'Arma per evitare che le vostre escursioni in montagna si trasformino in un "giorno da dimenticare": Prima di affrontare una escursione al-

pina è importante alimentarsi correttamente, per non andare incontro ad uno stato di sfinimento durante l'attività fisica, e dosare lo sforzo in base al proprio allenamento; Informatevi sulle condizioni meteorologiche, tenendo presente che in montagna il tempo cambia repentinamente; Per ogni evenienza lasciate detto in albergo o nel rifugio di partenza la meta da voi scelta, l'ora del ritorno e l'itinerario che intendete seguire; Un escursionista affaticato; Portate nello zaino tutto l'occorrente necessario: è meglio avere un chilo in più di materiale che non userete che trovarvi senza niente in caso di necessità; Attrezzatevi con un equipaggiamento adatto alle circostanze e indossate un abbigliamento con più capi sovrapposti che potete aggiungere o togliere facilmente a seconda della temperatura; Ricordate che le escursioni sui ghiacciai, quelle alpine o sciistiche ad un certo livello di difficoltà devono essere organizzate in collaborazione con una esperta guida alpina. Sarà meno costoso del pur minimo incidente; Soprattutto se siete in cordata, prestate atten-



zione ai movimenti evitando di far cadere sassi o compiere azioni che potrebbero risultare pericolose per gli altri escursionisti; Seguite attentamente le indicazioni e la segnaletica, nel dubbio chiedete agli altri escursionisti; Non avventuratevi mai da soli in escursioni alpine o sciistiche; Seguite i sentieri senza prendere scorciatoie non conosciute; Allenatevi per gradi alla fatica e all'altitudine perchè la rarefazione dell'aria rende la salita più faticosa. Inoltre, rispettate la natura, riportate i rifiuti a valle e rispettate gli animali che incontrate lungo le vostre passeggiate. L'altitudine. Secondo il decalogo dell'Arma comincia a percepirsi a partire da circa 5000 m. anche se esistono delle "anticamere" che possono provocare delle

difficoltà a livello respiratorio: per esempio, già a 2000/2500 m. si possono avere dei problemi a causa della bassa pressione, soprattutto in mancanza di acclimatamento. L'acclimatamento - spiega ancora il decalogo dell'Arma - è costituito da un insieme di "strategie" messe in atto dall'organismo per sopperire alle carenze di ossigeno causate dalla differenza di pressione. L'adattamento all'alta quota non è immediato e deve avvenire in modo graduale e naturale. Per esempio, gli esperti raccomandano di non superare i 300 m. di dislivello al giorno sopra i 3000 m. e consigliano alcuni giorni di riposo dopo aver superato i 4000 m. Un cattivo acclimatamento, dovuto ad una salita compiuta troppo rapida-

mente, a fattori di sensibilità individuali alla quota, a cattive condizioni climatiche (freddo, vento, etc.) o a fattori psicologici (tensione, paura), può produrre il mal di montagna. In casi estremi questo può evolvere in mal di montagna acuto sotto forma di edema polmonare e/o cerebrale. In tale evenienza il solo rimedio è la discesa più rapida possibile a quote inferiori, unita alla somministrazione di ossigeno e diuretici, oppure l'utilizzo di una camera iperbarica. In sintesi, durante il periodo di acclimatamento, occorre: Andare lentamente; fermarsi e riposare secondo le necessità individuali; prestare attenzione ai sintomi dolorosi e ai loro segnali; scendere di quota se i sintomi dolorosi persistono; soddisfare tutti i bisogni fisiologici primari in modo adeguato. E comunque in montagna dove c'è la neve troverete pur sempre gli "Angeli bianchi" della Benemerita, sono i famosissimi Carabinieri sugli sci che vigilano sulla vita e sullo stato di salute di quanti amano la neve e la montagna. Più tranquilli di così si muore.

Primapagina news



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Gimbe: “In sette giorni aumentati del 31,2% i ricoveri e del 37,4% i decessi”

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 5-11 gennaio 2022, rispetto alla precedente, un netto aumento di nuovi casi (1.207.689 vs 810.535, pari a +49%) e dei decessi (1.514 vs 1.102, pari a +37,4%, di cui 95 riferiti a periodi precedenti). In forte crescita anche i casi attualmente positivi (2.134.139 vs 1.265.297, +868.842, pari a +68,7%), le persone in isolamento domiciliare (2.115.395 vs 1.250.993, +864.402, pari a +69,1%), i ricoveri con sintomi (17.067 vs 12.912, +4.155, pari a +32,2%) e le terapie intensive (1.677 vs 1.392, +285, pari a +20,5%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabelotta, dichiara che “nell’ultima settimana si è registrata un’ulteriore impennata di nuovi casi che hanno superato quota 1,2 milioni, con un incremento che sfiora il 50% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a 7 giorni che aumenta da 128.801 del 5 gennaio a 172.559 l’11 gennaio (+34%)”. Capitolo testing. Si registra un lieve aumento (+6,8%) del numero dei tamponi totali, passati da 6.487.127 della settimana 29 dicembre-4 gennaio a 6.926.539 della settimana 5-11 gennaio, per l’incremento sia dei tamponi rapidi (+299.066; 6,6%) che di quelli molecolari (+140.346; +7,1%). Tuttavia, l’aumentata attività di testing influenza solo marginalmente la crescita dei nuovi casi, considerato l’aumento dei tassi di positività dei tamponi: la media mobile a 7 giorni è salita dall’8,2% al 14,3% per gli antigenici rapidi e dal 24% al 25,5% per i tamponi molecolari. Nell’ambito delle ospedalizzazioni, la responsabile ricerca sui servizi sanitari della

Fondazione Gimbe, Renata Gili, afferma che “aumentano ancora i posti letto occupati da pazienti Covid: rispetto alla settimana precedente +20,5% in area medica e +32,2% in terapia intensiva”. All’11 gennaio, il tasso di occupazione nazionale da parte di pazienti Covid è del 26,6% in area medica e del 18,2% in area critica. Ad eccezione di Molise e Sardegna, tutte le regioni superano la soglia del 15% in area medica, con la Valle d’Aosta che raggiunge il 53,5%; ad eccezione di Basilicata, Molise e Puglia tutte superano la soglia del 10% in area critica, con la provincia di Trento che si attesta al 31,1%. Il direttore operativo della Fondazione Gimbe, Marco Mosti, informa che “aumentano gli ingressi giornalieri in terapia intensiva, la cui media mobile a 7 giorni sale a 146 ingressi/die rispetto ai 125 della settimana precedente”. Cartabelotta spiega che “le elevate coperture vaccinali ammortizzano in maniera rilevante l’impatto della circolazione virale sui servizi ospedalieri. Tuttavia, l’enorme quantità di nuovi casi in continua crescita sta progressivamente saturando gli ospedali sia perché ‘incontra’ una popolazione suscettibile troppo numerosa (2,2 milioni di 0-4 anni non vaccinati, 8,6 milioni di non vaccinati e oltre 15 milioni in attesa della terza dose) sia, in misura minore, per i fenomeni di escape immunitario della variante omicron”. Dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe emerge una crescita dei decessi: sono 1.514 negli ultimi 7 giorni (di cui 95 riferiti a periodi precedenti), con una media di 216 al giorno rispetto ai 157 della settimana precedente. Per quanto riguarda i vaccini, al 12 gennaio (aggiorna-



mento ore 07.23) risultano consegnate 117.159.196 dosi di cui 2.256.000 dosi di vaccino Pfizer pediatrico. Mosti aggiunge che “con la consegna di 2,1 milioni di dosi non pediatriche negli ultimi 7 giorni le scorte di vaccini a mRNA per gli over 12 risultano costituite da 2.413.978 dosi Pfizer, mentre per Moderna il saldo delle dosi disponibili risulta ‘negativo’ (-3.495.462), in quanto la rendicontazione ufficiale continua a non considerare che per i richiami viene utilizzata solo mezza dose”. Se si prendono in esame le somministrazioni, al 12 gennaio (aggiornamento ore 07.23) l’82,8% della popolazione (n. 49.058.595) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+520.427 rispetto alla settimana precedente) e il 79% (n. 46.812.850) ha completato il ciclo vaccinale (+327.923). In aumento nell’ultima settimana il numero di somministrazioni (4.038.641), con una media mobile a 7 giorni di 580.759 somministrazioni/die: crescono del 21,9% le terze dosi (3.275.943) e del 62,1% i nuovi vaccinati (483.512). Sul fronte delle coperture, quelle con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d’età (dal 98% degli over 80 al

18,4% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over 80 hanno raggiunto il 77,8%, nella fascia 70-79 il 70,1% e in quella 60-69 anni il 61,9%. Nella settimana 3-9 gennaio 2022 si registrano 483.512 nuovi vaccinati (+62,1%) rispetto ai 298.253 della settimana precedente. L’aumento riguarda in particolare la fascia 5-11 (267.412; +53,3%) e quella 12-19 (61.778; +65,5%), mentre la recente introduzione dell’obbligo vaccinale per gli over 50 al momento non ha sortito grandi effetti visto che in questa fascia anagrafica i nuovi vaccinati sono solo 73.690. All’11 gennaio rimangono 8,61 milioni di persone senza nemmeno una dose di vaccino: 2,98 milioni appartengono alla fascia 5-11 anni, oltre 800 mila alla fascia 12-19 e 2,21 milioni sono over 50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione. Al 12 gennaio (aggiornamento ore 07.23) nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 761.776 dosi. In 674.225 hanno ricevuto almeno 1 dose di vaccino (di cui 88.682 hanno completato il ciclo vaccinale), con un tasso di copertura nazionale che si attesta al 18,3% con nette differenze regionali: dall’8,6% delle Marche al 33,4% della Puglia. Al 12 gennaio (aggiornamento ore 07.23) sono state somministrate 24.314.983 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 466.488 somministrazioni al giorno. In base alla platea ufficiale (39.539.013), aggiornata al 10 gennaio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 61,5% con nette differenze regionali: dal 53,4% della Sicilia al 70,5% della Valle d’Aosta. I dati dell’Istituto superiore di sanità dimostrano la riduzione dell’efficacia vaccinale a partire da 3 mesi

dal completamento del ciclo primario e la sua risalita dopo la somministrazione del richiamo. In particolare: l’efficacia sulla diagnosi scende progressivamente dal 77,6% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 41,6% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 75% dopo il richiamo; l’efficacia sulla malattia severa scende progressivamente dal 95,7% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni all’88,8% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 97,8% dopo il richiamo. Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d’età si riduce l’incidenza di diagnosi (del 35,3-80,3%), ma soprattutto di malattia grave (dell’85,8-94,1% per ricoveri ordinari; del 92,6-97,2% per le terapie intensive) e decesso (dell’81,1-95%).

Cartabelotta sottolinea inoltre che “ci troviamo in una fase estremamente critica della pandemia, in cui distorte narrative ottimistiche appannano l’insufficienza delle misure per rallentare la curva dei contagi e sottovalutano i rischi per la salute delle persone e per l’economia del paese. Innanzitutto, l’ingente numero di nuovi casi, in continua crescita, dopo aver mandato in tilt i servizi territoriali sta determinando la progressiva saturazione degli ospedali, con limitazione degli interventi chirurgici programmati, anche in pazienti oncologici, e la riduzione delle capacità assistenziali, anche perché il personale sanitario è ormai allo stremo”. “In secondo luogo - prosegue - l’enorme numero di persone positive sta progressivamente paralizzando numerosi servizi essenziali: dai trasporti alla scuola, dalla sanità agli uffici pubblici. Infine, a meno di ‘iniezioni’ di posti letto dell’ultima ora o di modifica dei criteri per classificare i pazienti Covid ospedalizzati, entro fine mese numerose regioni andranno in zona arancione e qualcuna rischia la zona rossa. Un colore che certificherebbe il fallimento nella gestione della quarta ondata, nonostante la disponibilità di vaccini molto efficaci nel prevenire la malattia grave”, conclude.



Covid

Il picco dei contagi ci sarà a febbraio. La previsione della fisica Vittoria Colizza

“Ci aspettiamo che il picco si raggiunga rapidamente, intorno alla metà del mese o poco dopo, portando successivamente a un calo della pressione sugli ospedali”. E' quanto prevede, in un'intervista al quotidiano La Stampa, la fisica Vittoria Colizza, direttrice del laboratorio EPIcx, faro del governo francese per tracciare le rotte della pandemia. “Ma non sappiamo se raggiunto il picco avremo una decrescita rapida o una situazione ad alta incidenza per qualche settimana, come osservato in questi giorni a Londra. In Italia la quarta ondata è partita con qualche giorno di ritardo, quindi è probabile che occorra un po' di tempo in più”, aggiunge. Colizza spiega che non ci sono elementi “per poter dire che le future mutazioni, da non scartare data l'alta circolazione del virus, andranno in una direzione piuttosto che in un'altra”. “Un possibile scenario verso l'endemica è l'acquisizione di strati successivi di immunità negli individui, dati da precedenti



infezioni e dal vaccino, fino ad arrivare a un'immunizzazione contro le forme gravi sufficiente da rendere l'impatto sanitario gestibile. Ma non sappiamo con quali scale di tempo, se in sei mesi o tre anni. Sempre che non spuntino nuove varianti con maggior patogenicità o evasione immunitaria. Cosa che al momento non si può escludere”, commenta. Israele è partito per primo con le terze dosi ma ora vede la curva dei contagi di nuovo in salita. Vuol dire che anche il booster ha vita breve? “Gli studi delle autorità sanitarie britanniche stimano che se si sono fatte le prime due dosi

con Pfizer la protezione dalla malattia sintomatica è intorno al 65% dopo 2-4 settimane dal richiamo Pfizer e al 75% circa se fatto con Moderna. Dopo 5-9 settimane si passa al 55% con il booster Pfizer e al 70% con Moderna, mentre a distanza di 10 settimane la protezione è intorno al 50% con un richiamo Pfizer.

Ma la protezione contro l'ospedalizzazione per Omicron rimane molto alta”, spiega Colizza. Per la primavera intanto si annunciano già nuovi vaccini tarati su Omicron. Servirà somministrare la quarta dose a tutti? “È troppo presto per dirlo, ma non mi meraviglierei servissero altre dosi. In un anno abbiamo avuto tre varianti che hanno generato tre-quattro diverse ondate, l'ultima con due varianti sovrapposte. Quindi dico, avanti con la vaccinazione ma senza abbassare la guardia con le misure di prevenzione, mascherine e areazioni dei locali, e rafforzamenti delle misure quando necessario”, conclude l'esperta.

L'infezione da Covid potrebbe diventare simile ad un raffreddore, al sicuro, comunque, solo i vaccinati

“Il Covid diventerà leggero come un raffreddore? Non scherziamo. Il virus del raffreddore non uccide”, ha detto Sergio Abrignani, immunologo dell'università Statale di Milano, nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera. E ancora: “Se diventerà un'infezione simile all'influenza? Questo è probabile. Però, dobbiamo distinguere tra vaccinati e non vaccinati. Solo per i primi essere contagiati dal Sars-CoV-2 potrebbe essere come prendere l'influenza che infetta ogni inverno milioni di persone, è letale in circa lo 0,1% (1 per 1.000) dei casi ed è pericolosa soprattutto per gli ultra 70enni con patologie croniche importanti”. Infine, “I numeri parlano. Fino alla primavera del 2021, prima dell'uso estensivo dei vaccini, il Covid in Italia era letale nel 2-3% dei casi, avevamo al picco ogni giorno 30-40 mila infezioni e 700-900 morti. Oggi 12 gennaio, con circa il 94% della popolazione ultra60enne vaccinata con almeno



due dosi e molti con tre, e con la variante Omicron che ha preso il sopravvento, la media settimanale è di 172.500 casi e 216 morti al giorno, quindi una letalità dello 0,12%”

Pandemia, Costa (Salute) dice basta al bollettino quotidiano sui contagi

L'Italia conta ogni giorno i nuovi positivi al Covid, così come ha sempre fatto dall'inizio della pandemia. Ma il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, si è convinto che ormai non sia più il metodo migliore con cui fotografare la realtà. I bollettini quotidiani, che mettono al primo posto il numero dei contagi, “stanno alimentando un clima di paura ingiustificato”, afferma Costa in un colloquio con il quotidiano La Stampa. Se da una parte la pandemia modifica costantemente gli scenari, “di conseguenza anche la comunicazione dei dati deve seguire questo mutamento”, secondo Costa. “Dobbiamo sforzarci di lanciare dei messaggi propositivi e positivi, consapevoli

che il dato legato a chi si è contagiato è ormai fine a se stesso”.

“Quello che dobbiamo valutare con grande attenzione non sono i nuovi positivi, ma le occupazioni dei posti letto negli ospedali”, sostiene il sottosegretario, che chiede lo sforzo ulteriore di spiegare, con la massima trasparenza, quanti dei pazienti in terapia intensiva siano vaccinati con una, due o tre dosi, e quanti invece siano i non vaccinati. Perché “se ribaltiamo la comunicazione in questi termini, sensibilizziamo davvero chi ancora non si è voluto immunizzare, altrimenti veicoliamo il messaggio opposto e creiamo, senza ragione, sfiducia nei vaccini”, sottolinea Costa.

Per i tamponi, durante le feste sono stati spesi dagli italiani e dalle aziende 126 milioni di euro

Più di 8,5 milioni di tamponi rapidi antigenici per una spesa complessiva di circa 126 milioni di euro a carico degli italiani e delle imprese.

A rivelarlo è l'indagine realizzata dal Centro Studi di Conflavoro Pmi, nel periodo festivo (24 dicembre 2021-6 gennaio 2022). Considerato che un tampone viene rivenduto alle farmacie a 2,50/3 euro, il margine registrato nei 14 giorni di festività è stato di circa 8,92 milioni di euro per gli importatori e di 102 milioni di euro per le farmacie. Inoltre, sono stati venduti ogni giorno nelle farmacie e supermercati circa 250 mila tamponi fai-da-te per un costo complessivo di 35 milioni di euro nelle due settimane festive. Un'ulteriore criticità è legata all'attendibilità dell'esito dei tamponi rapidi, che non rappresen-

tano una valida alternativa al tampone molecolare, unico vero esame di riferimento per la ricerca del Covid-19.

Secondo la Food and Drug Administration (Fda), infatti, quasi una persona positiva su due può risultare negativa al test rapido e continuare a contagiare. Un altro dato allarmante secondo Conflavoro Pmi riguarda i tamponi molecolari, il cui costo risulta oggi cinque volte superiore rispetto a quello applicato fino all'estate 2021, quando la curva dei contagi era nettamente più piatta.

Al Nord il costo di un tampone molecolare può arrivare a 150 euro, al Centro Italia il prezzo varia tra 75 e 100 euro, al Sud l'impennata dei prezzi è più contenuta, raggiungendo comunque cifre tra 60 e 80 euro.

Stoltenberg (Nato): “Dialogo con la Russia difficile ma necessario”

"Gli alleati hanno invitato la Russia ad astenersi da attività aggressive ai confini dirette contro gli alleati. Questo significa che il nostro dialogo è difficile, ma ancora più necessario. Voglio sottolineare che faremo ogni sforzo per trovare una via politica da seguire". Così il Segretario della Nato, Jens Stoltenberg, in un punto stampa a margine del Consiglio Nato-Russia, tenutosi a Bruxelles. "Tutti gli alleati della Nato sono uniti sul principio che ogni Nazione ha il diritto di scegliere la propria strada da percorrere. Solo l'Ucraina può decidere se è pronta a diventare un membro della Nato. Nessun altro può met-



tere veti, nemmeno la Russia. E gli alleati sono pronti a sostenere la richiesta dell'Ucraina", aggiunge. "Voglio sottolineare che faremo ogni sforzo per trovare una via politica da seguire", prosegue Stoltenberg. "Gli alleati hanno espresso ancora una volta profonda preoccupazione per il continuo accu-

mulo militare russo lungo i confini, combinato con la retorica minacciosa da parte russa, e la minaccia russa sulla volontà di usare la forza contro i vicini alleati. Abbiamo gli occhi puntati sulle sfide. Ci siederemo con la Russia e cercheremo di trovare una via politica, ma l'incontro è stato utile", spiega. "Siamo in questa situazione perché la Russia ha violato il trattato Inf iniziando a dispiegare missili in Europa. Abbiamo un trattato che proibisce tutti i missili, convenzionali e nucleari, è un mezzo di controllo fondamentale. Quel trattato è collassato per la violazione della Russia".



Iniziato il ritiro delle truppe russe dal Kazakistan

Le truppe guidate dalla Russia e dislocate nel Kazakistan per aiutare il governo a riportare l'ordine, dopo i violenti disordini della scorsa settimana, hanno iniziato le operazioni di ritiro. Lo annuncia il ministero della Difesa russo da Mosca. "Le unità dell'Organizzazione del Trattato di Sicurezza collettiva (Csto) hanno adempiuto ai loro compiti prefissati", si legge in una nota del ministero. La conferma arriva anche dal Cremlino: "Il contingente dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (Csto), l'alleanza militare di sei Paesi ex sovietici a guida russa dispiegata in Kazakistan durante i violenti disordini dei giorni scorsi, hanno avviato la consegna alle forze kazake delle strutture prese in carico per sedare la rivolta. La Csto è intervenuta su richiesta del presidente Kassym-Jomart Tokayev".

Olaf Scholz conferma la linea: “Uscire dal nucleare scelta giusta”

"L'uscita" della Germania "dal nucleare è giusta e noi abbiamo scelto altre strade, e spingeremo sulle energie rinnovabili". Così il Cancelliere tedesco Olaf Scholz replica ai parlamentari del Bundestag. La Germania, evidenzia Scholz, scommetterà sull'energia solare e sull'energia eolica, aumentando gli impianti sul territorio. "Accelereremo i processi per le autorizzazioni" e l'accelerazione "inizierà già quest'anno". "La protezione del clima è politica indu-



striale", prosegue, garantendo che, in questo modo, la Germania si renderà "più competitiva".

Party a Downing Street, Johnson si scusa ma ci credono in pochi

Il Primo Ministro inglese, Boris Johnson, ha posto ufficialmente le sue scuse in Parlamento, per aver partecipato con altre 100 persone alla festa organizzata a Downing Street nel maggio del 2020, quando il Regno Unito era in lockdown per il Covid-19. Quanto alle sue scuse, ci credono comunque in pochi ed il Premier finisce sulla graticola politica. "Mi scuso, comprendo la rabbia delle molte persone costrette alle restrizioni", ma "credevo si trattasse di un evento di lavoro",

per cui le regole non sarebbero state "tecnicamente violate", ha detto il premier. Da parte dell'opposizione è giunta la richiesta di dimissioni. "Il premier si assume la responsabilità, ma nega che sia stato un party", ha detto il leader laburista Keir Starmer. La richiesta di dimissioni del premier Johnson è stata avanzata anche dagli indipendentisti scozzesi. Questa è una delle pagine più nere dal suo arrivo al vertice del governo britannico e i rischi di un crollo della sua popolarità



sono ormai chiari nei sondaggi che lo danno in caduta libera.

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE
TECNOLOGIA E INNOVAZIONE
SOLUZIONI PER LE AZIENDE
PERSONALIZZATE PER LE AZIENDE
Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
Agenzia Consulistica Nazionale
CreareCom è l'agenzia globale italiana leader
del settore e si fonda sul rapporto con
tutte le attività del mondo dell'energia,
dal proprietario dell'azienda
affiliata in un'ufficio Green.
Il rivoluzionario GreenCom.
Sei Costante la parte del gruppo "Green Com 10"

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Due arresti e un obbligo di dimora per lo stupro di una minorenni a Capodanno del 2020. Il blitz dei Carabinieri a Roma

C'è voluto un anno di indagini ai carabinieri della Compagnia Cassia di Roma per dare un volto e dei nomi agli autori di uno stupro su una minorenne avvenuto durante un party clandestino a Roma nella notte di Capodanno del 2020. La procura ha emesso ordinanze nei confronti di tre ragazzi tra i 19 e i 21 anni. Le accuse sono violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo aggravata. Due giovani ai domiciliari, per il terzo l'obbligo di dimora.

L'operazione è stata portata a termine dai Carabinieri della Compagnia di Roma Cassia che hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal

GIP del Tribunale di Roma, nei confronti di 3 ragazzi di età compresa tra i 19 e i 21 anni (2 agli arresti domiciliari e 1 sottoposto ad obbligo di presentazione alla P.G. con obbligo di dimora in Roma), gravemente indiziati, a vario titolo, di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo aggravata, perché perpetrata nei confronti di una ragazza minore degli anni 18 (in condizione di inferiorità psico-fisica in quanto in forte stato di alterazione psicofisica) all'interno di una privata dimora. L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, è stata avviata a seguito della denuncia formalizzata nella tarda serata del



02.01.2021 presso la Stazione dei Carabinieri di Roma La Storta, da una ragazza, che non aveva ancora compiuto 17 anni, in cui raccontava di aver subito una violenza nella notte tra il 31.12.2020 e il 01.01.2021 ad opera di alcuni ragazzi, durante una festa organizzata in una villetta a

schiera, situata a Roma in zona Primavalle. Già nell'immediato sono state avviate le prime attività finalizzate a identificare le persone presenti e i colpevoli del delitto; contestualmente la ragazza era stata accompagnata presso l'Ospedale San Pietro di Roma dove le erano state diagnostiche le

sioni guaribili in 30 giorni. Inoltre, è stato appurato che nel sangue della minore erano presenti tracce di sostanze che lasciano supporre che la giovane, al momento della violenza, si trovava in condizione di inferiorità psico-fisica. L'indagine dei Carabinieri, condotta avvalendosi di intercettazioni telefoniche ed ambientali, unite ad una attività di osservazione a distanza, si è conclusa ad aprile 2021 e ha consentito di identificare compiutamente le persone gravemente indiziate della violenza. Sono, tuttavia, in corso ulteriori accertamenti da parte dei Carabinieri, suscettibili di sviluppi investigativi.

Dipendenti Ama morti di Covid, l'azienda: "Contagiati da un link familiare"

"I due operatori ecologici che sono deceduti di recente per Covid-19 erano malati da tempo (uno dei due da fine novembre) e avevano sicuramente contratto il virus tramite link familiare. Sempre da frequentazione e contatto con altre persone è derivato anche il contagio in altri casi di lavoratori Ama per fortuna in via di guarigione o guariti". Così spiega l'azienda municipalizzata per l'ambiente in una nota. "Azzardare pertanto l'ipotesi, come ha fatto persino qualche rappresentante sindacale dando a questa tesi risonanza mediatica - si ag-

giunge - che per quelle due morti ci possa essere una qualche connessione con l'aver raccolto i rifiuti, è un atto molto grave che genera allarme tra i lavoratori e per il quale Ama si riserva di valutare ogni eventuale passo successivo". Inoltre - si sottolinea - "non c'è alcuno studio scientifico che attesti che si può contrarre il virus tramite i rifiuti prodotti in casa da utenti positivi, mentre è stato dimostrato che sulle varie superfici, anche in ambienti chiusi, la carica virale decade e si degrada velocemente. Quest'ultimo aspetto

di 'contatto' eventuale non si pone, dal momento che i sacchetti con i rifiuti vengono conferiti all'aperto e vigono le prescrizioni dell'Istituto Superiore di Sanità (che anche AMA Spa riporta sul proprio sito internet) che indica alle persone contagiate di usare i guanti in lattice e mettere tutti i propri rifiuti in un doppio sacchetto ben chiuso". Ama ricorda la sua attenzione "per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti è massima e i presidi di sicurezza vengono adeguati di pari passo con l'evolversi dell'emergenza sanitaria. Tra

le misure anti-contagio adottate: i turni in entrata e in uscita dalle sedi operative vengono scaglionati con l'attacco e la fine turno ogni 30 minuti, evitando anche il contemporaneo accesso agli spogliatoi di lavoratori con armadietti vicini". Poi "viene garantita adeguata aerazione nei locali spogliatoi e nelle aree comuni; assicurata la cristallizzazione degli equipaggi, il più possibile fissi. Continua poi anche l'approvvigionamento di prodotti e presidi, con particolare attenzione ai Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da

fornire ai propri dipendenti: ad oggi sono state distribuite oltre 4milioni di mascherine (più della metà delle quali con filtro ad alta protezione ffp2 e ffp3), più di 2 milioni e 600mila di paia di guanti monouso. Prosegue a ciclo continuo la sanificazione dei mezzi pesanti e leggeri utilizzati per la raccolta dei rifiuti. In aggiunta, nelle scorse settimane è stato attivato un servizio di screening rapido mobile, tramite camper disponibile entro 48 ore su richiesta dei responsabili operativi Ama di ogni singolo municipio di Roma".



Roma

Lazio, violenza, Mattia (Pd): bene implementazione protocollo Regione - Tribunale di Tivoli

“Molto bene il progetto ‘L’evoluzione dello spazio ascoltato e accoglienza vittime di Tivoli: percorsi di formazione integrata’, avviato il 7 gennaio del 2022 nei Comuni di competenza territoriale della Procura di Tivoli e nei distretti sanitari della ASL Roma 5, e finanziato dall’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. L’iniziativa si svolgerà in un anno e mezzo e rappresenta una buona pratica di dialogo, supporto e rete interistituzionali. Andiamo avanti su questa scia per rafforzare sempre più la rete di sostegno e prevenzione presente sui territori che passa necessariamente per la formazione di tutti gli operatori coinvolti, il rafforzamento del dialogo tra gli enti coinvolti e il potenziamento dei presidi territoriali. Il Protocollo tra Regione Lazio e Tribunale di Tivoli per la realizzazione di procedure condivise di comunicazione di informazioni desumibili da flussi informativi sanitari relative a vittime vulnerabili e di violenza di genere, viene implementato sui territori e continua il nostro



impegno al fianco delle donne, fatto di azioni concrete per prevenire, contrastare e tutelare le vittime da ogni forma di violenza”. Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio della Regione Lazio.

La Lega avverte Zingaretti: “I Sindaci non vogliono le discariche”

“Con il Comune di Fiumicino arriva l’ennesimo no alle discariche del Lazio. Al quale si aggiunge la dura opposizione a Colleferro, dove è primo cittadino Pierluigi Sanna e ora vicesindaco di Roberto Gualtieri alla Città metropolitana”. Così Angelo Tripodi, capogruppo della Lega al Consiglio regionale del Lazio. “Una città dove la Regione Lazio di Nicola Zingaretti ha buttato, tramite Lazio Ambiente, 12,6 milioni di euro per gli ammodernamenti dei termovalorizzatori e della discarica. Insomma, Zingaretti è ostaggio degli amministratori dem che rifiutano le politiche regionali. Tanto che Gualtieri ha prorogato l’uso della discarica di Roncigliano. Come se ne



esce? Solo con un commissariamento della Regione Lazio sulla gestione dei rifiuti, invece - conclude - la giunta Zingaretti ha salvato Roma Capitale e la Città Metropolitana nonostante abbia approvato tale provvedimento quando c’era Virginia Raggi, punendo solo la Provincia di Latina”.

Stazione Tuscolana, c’è speranza di salvare il progetto Scup (Sport e Cultura)

Si apre uno spiraglio per salvare il progetto di Sport e cultura popolare nei pressi della Stazione Tuscolana Scup. Fonti dell’associazione, i responsabili hanno partecipato a un incontro a cui erano presenti l’assessore alla Mobilità della Regione Lazio Mauro Alessandri, l’assessore all’Urbanistica del Comune di Roma Maurizio Veloccia, il presidente del VII Municipio Francesco Laddaga, il consigliere comunale di Sce Alessandro Luparelli e Sistemi Urbani in rappresentanza di RFI, FS e Ferservizi, società proprietarie degli stabili dove Scup ha sede. Il risultato dell’incontro è stata una proroga di sessanta giorni sulla data prevista di sgombero del 14 gennaio. “Si tratta del primo, fondamentale passaggio necessario all’apertura di un tavolo di trattativa per trovare una soluzione che garantisca la continuità dell’esperienza di Scup, oltre ad avviare una discussione pubblica che valorizzi la partecipazione e renda pubbliche e chiare le informazioni rispetto allo sviluppo urbanistico previsto nell’ambito della rigenerazione dell’area della Stazione Tuscolana”, spiegano dall’associazione.

La Lega denuncia: “In Campidoglio manca un Protocollo unico contro il Covid-19”

“Negli uffici capitolini manca un protocollo unico per la lotta e la prevenzione del Covid 19. Le strutture si muovono a macchia di leopardo senza omogeneità dei protocolli, i dipendenti sono informati a poche ore dall’inizio del turno, o arrivano direttamente in ufficio la mattina e trovano cartelli improvvisati che li avvisano della chiusura di stanze, piani, ascensori e uffici interi che attendono spesso ancora le sanificazioni dopo giorni dalla dichiarazione di contagio”. Lo dichiara in una nota il consi-



gliere della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori. “Scarse le mascherine, e i distributori di disinfettante sono vuoti e spesso inesistenti su in-

teri piani - continua Santori -. Se questa è la situazione, almeno si aumentino subito i giorni di smart working in tutte le strutture fino al 31 marzo, come già previsto dalle norme, e si proteggano da inutili rischi e tensioni migliaia di dipendenti e le loro famiglie, soprattutto se hanno anziani a carico”.

“Una situazione intollerabile - secondo Santori - nella quale il sindaco Gualtieri si muove senza risolvere i problemi, mentre confusione e rischio regnano sovrani. Se il primo cittadino, carico di deleghe, non può sostenere il peso di quella al personale, la passi ad un assessore che si occupi del settore in modo adeguato e segua con attenzione scrupolo le norme sulla prevenzione anticovid”, conclude Santori.

Elezioni suppletive Camera dei Deputati Collegio Roma Centro, trasporto ai seggi degli elettori diversamente abili

In occasione delle elezioni suppletive della Camera dei Deputati nel Collegio uninominale 01 - Roma - Quartiere Trionfale della XV Circoscrizione Lazio 1, di domenica 16 gennaio, l’Amministrazione Capitolina ha istituito un servizio di trasporto dalle abitazioni ai seggi per gli elettori diversamente abili, ai sensi dell’art. 29 della legge 5 febbraio 1992, n.104.

Per usufruire del servizio gli interessati potranno telefonare ai numeri 0667692540 e 0667692541 del Comando della Polizia di Roma Capitale,



da lunedì 10 gennaio a sabato 15 gennaio 2022 dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00, e nella giornata di domenica 16 gennaio dalle ore 7.00 alle ore 23.00 fornendo le proprie generalità, l’indirizzo, il numero telefonico, nonché il Municipio di appartenenza. Infine, per rendere più agevole l’esercizio del diritto di voto, i predetti elettori dovranno munirsi dell’attestazione medica e del certificato di accompagnamento, che saranno rilasciati dalla ASL competente per territorio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali parastitica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032